

a pagina 4

Il Comune aderisce alla rottamazione quinquies

a pagina 9

Regione: proposta di legge sull'istruzione

AMBIENTE ED ENERGIA

FOCUS

IL Comune di Pattada dovrebbe cogliere l'opportunità di redigere il nuovo Piano Urbanistico Comunale, approfittando della revisione del Piano Paesaggistico regionale e dei finanziamenti messi a disposizione degli Enti Locali per l'adeguamento al PPR.

da pagina 5 a pagina 8

prospettive

politiche
pattadesi

luglio-agosto
2026

65

PERIODICO DI POLITICA, ATTUALITÀ E CULTURA

prospettive.webnode.it

LA NUOVA AMMINISTRAZIONE MUOVE I PRIMI PASSI

In attesa delle commissioni



La recente riunione del Consiglio comunale, che si è svolta in seconda convocazione nella serata del 31 luglio, presentava alcuni argomenti di carattere economico/finanziario e altri, presentati dai 4 consiglieri di *Pattada Bene Comune*, relativi alla comunicazione istituzionale.

Il primo, approvato con voto unanime, ha riguardato l'adesione alla rottamazione Quinquies, relativa a tutti i carichi affidati all'Agente della riscossione nel periodo ricompreso tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2023 derivanti da omesso versamento. Con questa adesione il debitore verserà

unicamente le somme dovute in conto capitale, evitando di pagare quanto dovuto a titolo di interessi di mora e sanzioni (vedi articolo pag. 4).

Il Consiglio, sempre con voto unanime, ha poi approvato un ordine del giorno, sostenuto dalle categorie interessate del comparto agroalimentare, relativo alla *Revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari*, finalizzata a garantire i consumatori sull'origine made in Italy degli stessi prodotti.

Sono stati poi discussi, con ampia illustrazione di dati e di cifre da parte dell'assessora Deiosso, gli argomenti relativi al Piano Economico e

Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, delle Tariffe della TARI, e dell'Assestamento di Bilancio. Il primo argomento è stato approvato con voto unanime, quelli successivi con il voto della maggioranza e l'astensione del gruppo di minoranza.

L'ultima parte della riunione consiliare ha riguardato la discussione e il voto sulle tre mozioni presentate dal gruppo di minoranza sui seguenti argomenti: aggiornamento e verifica del sito istituzionale del Comune di Pattada; trasmissione in diretta delle riunioni del Consiglio comunale; istituzione di canali ufficiali del Comune di Pattada

sulle principali piattaforme social.

La prima mozione è stata presentata dal capogruppo Nanni Deiana, il quale ha sottolineato l'esigenza di dotare il comune di canali ufficiali attraverso i quali comunicare in maniera chiara, tempestiva e istituzionale con la cittadinanza per raggiungere il maggior numero possibile di cittadini, garantendo a tutti le stesse opportunità di essere informati su avvisi, eventi, servizi comunali, ordinanze e iniziative dell'Amministrazione.

L'obiettivo indicato è quello di costruire una comunica-

segue a pagina 4

Giornata pisurziana



Da musa ispiratrice dei poeti la donna è diventata oggi autrice e interprete della realtà femminile. La *IX Giornata Pisurziana*, che si svolge come di consueto a Bantine (Pattada), vuole interrogarsi su come è cambiato il ruolo della donna nella poesia con una serata dal titolo «*Sas feminas in sa cantone sarda*». Interverranno 12 autrici, poetesse, musiciste e interpreti che racconteranno le tematiche femminili di oggi e del passato con il verso poetico, la musica, il canto. Sarà l'occasione per confrontare stili e temi del passato con quelli odierni e riflettere sull'evoluzione della poesia sarda.

L'appuntamento è per domenica 23 agosto alle ore 18 sul sagrato della chiesa di San Giacomo a Bantine. I poeti presenteranno opere del proprio repertorio

anche inedite e si alterneranno in un *reading*, i musicisti offriranno un saggio del loro repertorio. La serata è aperta a tutti e sarà presentata dal giornalista Giovanni Seu.

L'evento si svolge con il patrocinio del Comune di Pattada, il sostegno della Pro Loco di Pattada e il supporto artistico del Premio Logudoro di Ozieri.

Riapre l'ecocentro. Sarà la volta buona?

La società che gestisce l'ecocentro ne ha disposto la riapertura: l'ennesima e, forse, quella definitiva. Dopo una prolungata chiusura (circa un anno e mezzo) e la riapertura in primavera, dal vago sapore elettorale, era sopravvenuta una nuova chiusura dovuta alla mancanza di una pompa, che fosse in grado di raccogliere e inviare allo scarico i liquami di prima pioggia, e di una tettoia per proteggere i materiali inquinanti. A tali carenze la nuova amministrazione ha sopperito con l'acquisto della pompa e ordinando la struttura di protezione alla ditta Dettori di Ardara.

Sorge spontanea la domanda: se bastavano quindici o venti giorni per risolvere il problema a quale sorta di colpevole incompetenza si deve la lunga protratta chiusura degli anni scorsi?

Ragioniera part time

Per sopperire allo svuotamento dell'ufficio ragioneria, è stata assunta fino al 31 dicembre, per 12 ore settimanali, la ragioniera del Comune di Alghero Anna Di Berardino. È auspicabile che non si voglia imitare la pessima gestione degli anni scorsi e si bandiscano i concorsi.

Palio del Monte Acuto

Si è svolta l'8 agosto, nell'anello del galoppatoio di Solorche, l'edizione annuale - l'undicesima - del Palio del Monte Acuto, nato nel 2011 per valorizzare l'allevamento del cavallo mezzosangue isolano e l'identità del territorio. Nelle precedenti edizioni, la corsa è stata vinta per due volte dai Comuni di Oschiri, Mores, Tula, Ardara e per una volta da Buddusò e da Nughedu San Nicolò.

A prevalere quest'anno, tra i 10 partenti, è stato il Comune di Berchidda (con il cavallo *Gilberto*, montato da Marco Bitti), che entra così nell'albo dei vincitori. Berchidda ha prevalso su Nughedu San Nicolò (*Ganesha* montato da Andrea Fele), Tula (*Dremer* montato da Giovanni Sotgia) e Mores (*Erimu*, montato da Giuseppe Piccinu).

A seguire l'evento la consueta folla di appassionati di uno sport che vanta a Pattada numerosi *aficionados*, riuniti in una Associazione Ippica molto attiva sianell'attività sportiva che nella presenza alle sfilate in occasione delle sagre che, soprattutto nel periodo estivo, si succedono nei paesi del territorio.



Taccuino

Nel rodaggio della nuova amministrazione si nota qualche segnale di cambiamento che non intendiamo sottovalutare: tre sedute del Consiglio comunale in poco più di un mese (certo, c'erano scadenze incombenti ma si è trovato il modo di ascoltare le proposte dei consiglieri di minoranza); una presidenza del consiglio comunale che sembra intenzionata a valorizzarne il ruolo, senza subordinarlo pedissequamente all'azione di Sindaco e Giunta; il tentativo concreto di istituire le commissioni consiliari come spazi di confronto e di partecipazione dei cittadini alle scelte amministrative.

Anche dal lato della minoranza si assiste al lodevole impegno di un gruppo di giovani che tenta un approccio costruttivo e

collaborativo con la maggioranza e nello stesso tempo sollecita la partecipazione dei candidati non eletti e dei propri sostenitori più o meno legati a organizzazioni politiche e associative. Con qualche risultato concreto: per esempio la domanda di un finanziamento per sistemare la zona a valle dell'edificio scolastico, rivalutando le strutture sportive presenti e dandole una sistemazione meno precaria: una inversione di tendenza rispetto alla prassi precedente (quella di realizzare delle opere sulla base dei finanziamenti disponibili) partendo, invece, dai bisogni reali autonomamente individuati ed espressi. È auspicabile che questo metodo trovi concreta applicazione nella discussione del prossimo bilancio di previsione e del programma di opere pubbliche: sarebbe una novità positiva.

prospettive

PERIODICO DI POLITICA, ATTUALITÀ E CULTURA

Responsabile:

Salvatore Multinu

Redazione

Enrico Cicilloni, Emilio Fenu,

Giulia Fogarizzu,

Giacomo Multinu, Gianni Tola

chiuso in redazione il 9 agosto 2026

riprodotto in proprio
prospettive.webnode.it

IL CONSIGLIO COMUNALE PROVA AD AFFERMARE IL PROPRIO RUOLO

Prima prova concreta: il bilancio di previsione

Dopo la seduta di insediamento del Consiglio comunale, il 26 giugno, la seconda riunione, convocata in seduta straordinaria nella serata del 21 luglio, presentava solo tre punti all'ordine del giorno, che potevano sembrare di normale amministrazione: l'approvazione dei verbali della seduta precedente, e la ratifica di due variazioni al bilancio, una adottata dalla Giunta precedente, la seconda deliberata dal nuovo esecutivo.

All'apertura della riunione, però, la Presidente del Consiglio Enrica Lavena, in merito al primo punto all'OdG, ha ricevuto una richiesta di intervento da parte del gruppo di minoranza, Pattada Bene Comune, per segnalare un problema che attiene a precisi adempimenti di legge, non rispettati, in merito alla pubblicazione delle deliberazioni del precedente Consiglio.

La Presidente ha quindi correttamente dato la parola al consigliere Nicola Fenu, il quale, con il suo intervento, ha richiamato al rispetto della normativa, lamentando il fatto che le deliberazioni adottate nel corso del Consiglio comunale del 26 giugno sono state pubblicate solo il 20 luglio, alla vigilia della nuova seduta. È stato ricordato che la Legge Regionale 4 febbraio 2016 sul «Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna», all'art. 37, stabilisce che le deliberazioni devono essere pubblicate entro dieci giorni dalla loro adozione oppure,

Nella prima seduta dopo l'insediamento si è sviluppata un'intensa, e corretta, dialettica tra maggioranza e minoranza. Ma il vero terreno di prova sarà il prossimo bilancio di previsione, strumento di competenza del Consiglio.

nel caso siano state dichiarate immediatamente eseguibili, entro sette giorni.

Il consigliere Fenu, ha anche segnalato che nel verbale mancavano alcuni allegati degli interventi fatti, evidenziando anche l'urgenza di procedere a un aggiornamento dello Statuto del Comune di Pattada, per il quale è stata già costituita la Commissione competente. La tempestiva pubblicazione degli atti non è un adempimento meramente formale: garantisce ai cittadini la conoscenza delle decisioni assunte e consente anche ai consiglieri di esercitare pienamente la propria funzione di controllo, ma anche il dovere di studio e preparazione.

La Presidente Lavena, prendendo atto della correttezza della segnalazione, ha chiesto quindi al Segretario comunale, dottor Potenziani, informazioni sulle circostanze segnalate. Il segretario ha chiarito che i problemi segnalati si sono verificati, sia a causa di qualche disguido tecnico, sia per difficoltà organizzative degli uffici competenti, garantendo il rispetto dei tempi previsti per gli atti che saranno adottati.

Durante la discussione in merito alla ratifica delle variazioni di bilancio adottate dalla Giunta, sono poi

emerse posizioni diverse dagli interventi dei rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione.

Gli assessori Antonella Deiosso, Angelo Sini e la Sindaca Antonella Fiori hanno sostenuto la correttezza dell'operato della Giunta, in quanto le deliberazioni sono state adottate secondo quanto previsto dalla normativa vigente, che attribuisce alla Giunta i poteri di adottare questo tipo di deliberazione, di competenza del Consiglio, quando si ravvisano motivi di urgenza.

La consigliera della minoranza Angela Falchi è intervenuta dichiarando che su queste variazioni di bilancio si vuole esprimere una considerazione politica, distinguendo il valore degli interventi rispetto al metodo per la decisione: «Trattandosi di interventi urgenti e necessari, non ne ostacoliamo la realizzazione, ma vorremmo porre l'attenzione sul coinvolgimento del Consiglio per le manovre di bilancio e le scelte di sua competenza. Vorremmo che questo metodo di lavoro non diventi normalità e che la decisione in Giunta sia effettivamente straordinaria».

La consigliera ha perciò chiesto che le scelte di bilancio ordinarie siano

condivise in Commissione e poi nel plenum, commentando che questo iter non rallenterebbe l'attività amministrativa ma renderebbe i consiglieri consapevoli e informati.

«Chiediamo - ha aggiunto - che il Consiglio comunale sia sempre coinvolto e, in particolare, che non sia chiamato solo a ratificare decisioni già assunte, e che, con l'istituzione delle Commissioni si inauguri un metodo partecipato e cooperativo».

Commissione Statuto

Nella serata del 30 luglio si è insediata la Commissione Statuto e Regolamenti, presenti tutti i componenti: i consiglieri Angelo Sini, Antonella Deiosso e Nicola Fenu; i componenti esterni, Gianni Tola, Valentina Lavena e Pietro Campus.

Il Consiglio aveva deciso di avviare la sola Commissione Statuto e Regolamenti, rinviando la decisione in ordine alle altre Commissioni.

Nel primo incontro la Commissione ha provveduto a eleggere all'unanimità come Presidente Antonella Deiosso. Il consigliere della minoranza ha quindi comunicato di aver inviato alla Presidente del Consiglio comunale una bozza di Regolamento, come base iniziale di discussione. I rappresentanti della maggioranza hanno preso atto del contributo, riservandosi di esaminarlo, insieme ad altre eventuali successive proposte, di regolamento. La Commissione sarà riconvocata nel mese di agosto.

segue dalla prima pagina

zione istituzionale sempre più efficace, inclusiva e vicina alla comunità. La mozione è stata approvata dal Consiglio con voto unanime.

La seconda Mozione, presentata dal consigliere Nicola Fenu, chiedeva di consentire ai cittadini di seguire, anche da remoto, i lavori del Consiglio Comunale. Il consigliere ha segnalato che alle sedute, pur essendo pubbliche, in molti casi, non si può presenziare per motivi di lavoro, per impegni familiari, perché non si vive a Pattada. La diretta streaming e le registrazioni renderebbero il Consiglio concretamente più accessibile: *«una direzione precisa, già intrapresa da molti Comuni, non solo dai*

più grandi, ma anche da quelli con una dimensione simile alla nostra e anche più piccoli».

Su questa mozione la Sindaca Fiori ha però precisato che la maggioranza non poteva esprimere il voto favorevole, presentando l'obiezione che molti consiglieri potrebbero trovarsi in imbarazzo in occasione di una diretta video. Il Consiglio ha quindi respinto la stessa mozione con i voti della maggioranza.

Sui motivi che hanno portato alla bocciatura di una scelta che risulta ormai consolidata in tanti Comuni, anche di dimensioni ridotte, restano molte perplessità, dato che gli stessi motivi addotti non sembrano così rilevanti, tanto da impedire, di fatto, un am-

pliamento della partecipazione diretta, della conoscenza dei problemi e delle diverse posizioni che sugli stessi si esprimono, da parte dei tantissimi cittadini che si informano attraverso i canali della pubblica comunicazione.

La stessa Antonella Fiori, nell'intervista preelettorale rilasciata a prospettive, aveva dichiarato: *«Sul tema della partecipazione voglio essere molto chiara: non si tratta di una promessa elettorale da sfogliare a maggio e dimenticare a giugno, ma del pilastro fondante della mia idea di governo...».*

La presentazione della terza mozione, relativa all'istituzione di canali ufficiali del comune di Pattada sui principali social, è stata poi

svolta dalla consigliera Angela Falchi, che ha sottolineato l'esigenza di effettuare verifiche periodiche e puntuali sui canali pubblici del Comune, con riferimento anche a quelli relativi all'Amministrazione trasparente, che contiene gli atti adottati dall'Amministrazione comunale. E' stato anche auspicato che negli stessi canali pubblici sia contenuta una apposita sezione dedicata alle problematiche della Frazione di Bantine, parte integrante del nostro paese.

Il Consiglio, con voto unanime, ha approvato anche questa mozione.

IL COMUNE ADERISCE ALLA ROTTAMAZIONE QUINQUIES DEL GOVERNO

Possibilità di pagare, anche a rate, i debiti verso il Comune

Con l'adesione del Comune di Pattada - relativa, ovviamente, ai soli tributi comunali - alla rottamazione quinquies prevista dal Governo per le cartelle esattoriali inerenti i tributi statali, i cittadini di Pattada hanno la possibilità di risanare i debiti verso il Comune relativi agli anni dal 2000 al 2023.

Lo ha deciso all'unanimità il Consiglio comunale, prevedendo le modalità e le scadenze temporali che illustriamo appresso.

Entro il 15 settembre 2026 l'Agenzia delle Entrate Riscossioni (Ader) rende disponibili ai debitori, nell'area riservata del sito internet, i dati necessari a individuare l'ammontare del debito.

Tra il 1 settembre e il 31 ottobre il debitore presenta la domanda di adesione.

Entro il 31 dicembre 2026, Ader comunica ai debitori che hanno presentato la domanda di adesione l'ammontare delle somme dovute ai fini della definizione del debito.

Il pagamento del debito può essere effettuato in unica soluzione entro il 31 gennaio 2027 oppure attraverso rate bimestrali (con scadenza al 31 gennaio, 31 marzo, 31 maggio, 31 luglio, 30 settembre e 30 novembre di ogni anno) applicando gli interessi al tasso del 3% annuo a partire dal 1 febbraio 2027). Il numero delle rate bimestrali può arrivare fino a 54 (corrispondenti a 9 anni).

Il beneficio della rottamazione decade se non viene pagata interamente la rata unica o, nel caso di rateazione, se non vengono pagate due rate,

anche non consecutive; si intendono comunque pagate le somme versate entro 5 giorni dalla scadenza della rata stessa.

Rientrano nell'ambito della rottamazione tutti i debiti, tributari e patrimoniali, risultanti dai carichi affidati dal Comune all'agente della riscossione nel periodo dal 1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2023. Rientrano anche i carichi già oggetto di precedenti rottamazioni per i quali non è stato pagato tempestivamente quanto dovuto.

Gli importi che dovranno essere corrisposti sono solo quelli del debito originario più le spese per le procedure esecutive; saranno abbuonati gli importi dovuti titolo di interessi, sanzioni, interessi di mora e aggio.

La procedura di definizione si applica anche agli importi in contenzioso; a tale proposito, il debitore deve indicare nella domanda di adesione l'eventuale pendenza di giudizi e deve impegnarsi a rinunciare al contenzioso; i procedimenti sono sospesi dal giudice dietro presentazione della domanda di adesione e del pagamento della prima o unica rata delle somme dovute.

L'adesione alla rottamazione quinquies non è vantaggiosa solo per i debitori: anche il Comune ne trarrà vantaggio per la possibilità di mettere ordine nel bilancio, rendendo più rispondenti alla realtà l'esigibilità dei crediti e riuscendo a incassare almeno una parte di essi.

URGENTE L'AVVIO DELLA REDAZIONE DEL PIANO
URBANISTICO COMUNALE

PUC: basta ritardi

Il territorio non è una risorsa inesauribile. Ogni strada, ogni edificio, ogni piazza, ogni impianto produttivo o energetico modifica il paesaggio e influenza la qualità della vita di una comunità. Per questo il Piano Urbanistico Comunale (PUC) rappresenta uno degli strumenti più importanti a disposizione di un'amministrazione comunale. Non è soltanto un insieme di norme edilizie, ma il progetto attraverso il quale una comunità sceglie come crescere, come conservare la propria identità e come creare nuove opportunità di sviluppo.

In Sardegna questa responsabilità è ancora più evidente. L'isola possiede un patrimonio ambientale, storico e paesaggistico unico, che costituisce non solo un bene da tutelare, ma anche una straordinaria risorsa economica. La revisione del Piano Paesaggistico Regionale offre l'occasione per riflettere sul rapporto tra sviluppo e conservazione, superando contrapposizioni ideologiche e costruendo un equilibrio fondato sul principio della sostenibilità.

Un buon Piano Urbanistico Comunale deve partire dalla conoscenza del territorio. Ogni comune ha caratteristiche, esigenze e vocazioni differenti. Nei paesi dell'interno, ad esempio, la sfida principale non è tanto quella dell'espansione edilizia quanto quella della rigenerazione urbana e del contrasto allo spopolamento.

Per un paese come Pattada, il primo obiettivo dovrebbe essere il recupero del centro storico. Le abitazioni abbandonate, gli edifici degradati e gli spazi inutilizzati possono diventare nuove opportunità per giovani famiglie, attività ricettive, botteghe artigiane e servizi. Riqualificare il patrimonio esistente significa ridare vita al paese senza consumare nuovo suolo, valorizzando quell'architettura tradizionale che rappresenta una parte essenziale dell'identità locale.

Accanto al centro storico occorre pianificare con attenzione le aree destinate alle attività produttive. L'economia di Pattada continua a fondarsi sull'allevamento, sull'agricoltura, sull'artigianato del coltello, sul commercio e su un turismo in crescita. Il PUC deve prevedere spazi adeguati per queste attività, dotati di infrastrutture moderne e facilmente accessibili, evitando localizzazioni casuali (vedi asilo nido) o interventi frammentari che finiscono per creare problemi ambientali e logistici.

Anche il territorio agricolo merita una particolare

attenzione. Non deve essere considerato come una semplice riserva di aree edificabili. I pascoli, le campagne coltivate e le aziende agricole costituiscono un patrimonio economico, ambientale e culturale che contribuisce alla conservazione del paesaggio e alla qualità delle produzioni locali. Tanto più quanto una parte consistente delle aree agricole è di proprietà pubblica. Proteggere il suolo agricolo significa sostenere il lavoro degli allevatori e degli agricoltori e rafforzare le filiere agroalimentari di qualità.

Un capitolo fondamentale riguarda la valorizzazione del patrimonio ambientale e archeologico. Pattada possiede beni di straordinario interesse, come il lago Lerno, i numerosi nuraghi disseminati nel territorio e un paesaggio ancora in larga parte integro. Questi elementi non devono essere percepiti come vincoli allo sviluppo, ma come autentici fattori di crescita. Un turismo lento, naturalistico, archeologico ed esperienziale può rappresentare una concreta opportunità economica, purché accompagnato da servizi adeguati, percorsi escursionistici, aree attrezzate e una promozione efficace.

Il Piano Urbanistico deve inoltre affrontare una delle questioni più delicate degli ultimi anni: la transizione energetica. La produzione di energia da fonti rinnovabili è indispensabile per ridurre le emissioni e garantire maggiore autonomia energetica, ma richiede una programmazione seria. Gli impianti non possono essere collocati esclusivamente sulla base della disponibilità dei terreni o dell'interesse economico degli ope-

segue a pagina 8

Il Piano Urbanistico Comunale (PUC) rappresenta uno degli strumenti più importanti a disposizione di una amministrazione comunale. Non è soltanto un insieme di norme edilizie, ma il progetto attraverso il quale una comunità sceglie come crescere, come conservare la propria identità e come creare nuove opportunità di sviluppo.



NECESSARIA UNA RIFLESSIONE SULL'ARGOMENTO

PPR, Comuni ed energia

L'adeguamento dei PUC non è soltanto una questione di volontà politica

Una recente riflessione sul tema offre, come spesso accade, spunti di grande interesse e ha il merito di mantenere alta l'attenzione sulla tutela del paesaggio. Proprio per questo, il dibattito non dovrebbe fermarsi alla contrapposizione tra chi difende i vincoli e chi li elude: il punto decisivo è capire come rendere effettiva la pianificazione paesaggistica, senza ignorare i limiti concreti dei comuni e le esigenze della transizione energetica. Le considerazioni che seguono muovono da un'idea semplice: il PPR deve restare uno strumento forte di tutela del paesaggio ma, per essere davvero efficace, deve anche aiutare i comuni ad adeguarsi, orientare le trasformazioni necessarie e impedire che la transizione energetica venga lasciata alla sola logica del mercato.

Uno dei dati richiamati riguarda il mancato adeguamento dei Piani Urbanistici Comunali (PUC) al Piano Paesaggistico Regionale. Dei 110 comuni interessati, soltanto 27 hanno concluso il percorso. La principale causa viene individuata nella volontà politica di evitare i vincoli introdotti dal PPR, mantenendo così una maggiore discrezionalità nella gestione delle trasformazioni urbane.

Sarebbe ingenuo negare che simili comportamenti siano esistiti. In alcuni casi è certamente accaduto che il mancato adeguamento abbia consentito una gestione più elastica delle previsioni edificatorie. Sarebbe però altrettanto ingiusto trasformare episodi reali in una chiave di lettura generale del fenomeno. Chi ha avuto esperienza diretta della pianificazione comunale sa bene che l'adeguamento al PPR rappresenta un procedimento estremamente complesso, soprattutto per i piccoli comuni, spesso privi di strutture tecniche adeguate e di risorse economiche sufficienti.

La costruzione del quadro conoscitivo richiede studi specialistici, rilievi, analisi ambientali, indagini storiche, elaborazioni cartografiche e competenze multidisciplinari che molti enti locali non sono in grado di sostenere autonomamente. In diversi casi sono mancate perfino basi cartografiche aggiornate e adeguate alle esigenze della pianificazione, rendendo il lavoro ancora più difficile. Per questo motivo il ritardo accumulato non può essere interpretato esclusivamente come una questione di volontà politica. Esistono responsabilità amministrative, certa-

La Regione dovrebbe assumere un ruolo molto più attivo nel processo di adeguamento degli strumenti urbanistici di Comuni nel momento in cui programma la revisione del PPR.

mente, ma esistono anche limiti strutturali che sarebbe sbagliato ignorare.

Da questa constatazione potrebbe nascere una proposta concreta. La Regione dovrebbe assumere un ruolo molto più attivo nel processo di adeguamento. Da un lato dovrebbe mettere a disposizione di tutti i comuni una banca dati territoriale completa, omogenea e costantemente aggiornata; dall'altro dovrebbe prevedere un meccanismo sostitutivo graduale nei confronti dei comuni inadempienti, fondato dapprima sull'assistenza tecnica e, solo in caso di persistente inerzia, sull'intervento diretto. Non si tratterebbe di comprimere l'autonomia comunale, ma di garantire l'effettività della pianificazione paesaggistica. Lo stesso criterio dovrebbe valere anche per il rapporto tra paesaggio ed energia: non basta affermare un principio di tutela, occorre costruire strumenti pubblici capaci di applicarlo in modo selettivo, trasparente e verificabile.

Paesaggio e transizione energetica non sono obiettivi contrapposti

Un secondo tema riguarda l'estensione del Piano Paesaggistico alle aree interne e il divieto di installazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili nelle aree sottoposte a tutela. L'ampliamento del PPR all'intero territorio regionale rappresenta un obiettivo condivisibile. Meno scontata è invece la conclusione secondo cui il divieto oggi previsto lungo la fascia



costiera dovrebbe essere automaticamente esteso a tutte le nuove aree interessate dal Piano.

I cambiamenti climatici sono una realtà. Continuare a dipendere da carbone, petrolio e gas significa prolungare un modello che la Sardegna subisce due volte: da un lato attraverso l'inquinamento atmosferico, le emissioni climalteranti e il consumo di risorse non rinnovabili; dall'altro attraverso gli effetti che quel modello produce sul territorio, sull'ambiente e sul paesaggio.

Senza un ambiente sano non esiste un paesaggio da tutelare. Per questo la tutela paesaggistica e la transizione energetica non possono procedere su binari separati: devono diventare componenti della stessa strategia pubblica, capace di proteggere i luoghi e, nello stesso tempo, di ridurre le cause che li rendono più fragili.

Il PPR deve governare le trasformazioni, non semplicemente impedirle

Il compito del nuovo PPR non dovrebbe essere quello di impedire indistintamente qualsiasi impianto, ma di governarne la localizzazione attraverso criteri rigorosi: qualità paesaggistica dei luoghi, fragilità ambientale, prossimità alle infrastrutture esistenti, consumo di suolo, impatti cumulativi e benefici per le comunità interessate. La vera sfida consiste nel sottrarre questa materia alla logica della speculazione e della contrapposizione ideologica.

È indispensabile che il Piano Paesaggistico dialoghi strettamente con il Piano Energetico Regionale e richiami il ruolo di una futura Agenzia Energetica Regionale. Occorre inoltre recuperare una visione integrata del sistema energetico regionale, valorizzando tutte le fonti disponibili, compreso l'idroelettrico, insieme alle tecnologie di accumulo, all'efficienza energetica e alla produzione diffusa.

Le comunità che ospitano gli impianti devono partecipare ai



È indispensabile che il Piano Paesaggistico dialoghi strettamente con il Piano Energetico Regionale e richiami il ruolo di una futura Agenzia Energetica Regionale. Occorre inoltre recuperare una visione integrata del sistema energetico regionale, valorizzando tutte le fonti disponibili, compreso l'idroelettrico, insieme alle tecnologie di accumulo, all'efficienza energetica e alla produzione diffusa.

benefici

Le comunità che ospitano gli impianti destinati a produrre energia nell'interesse dell'intera collettività regionale non possono essere considerate semplici territori di localizzazione.

Il PPR potrebbe introdurre un principio innovativo di compensazione territoriale, prevedendo benefici economici, energetici e misure di sviluppo locale direttamente collegati al contributo offerto: riduzione dei costi dell'energia per cittadini e imprese, sostegno alle comunità energetiche, investimenti nei servizi pubblici locali e interventi di riqualificazione ambientale nei territori interessati.

Una sfida che riguarda il futuro della Sardegna

La revisione del Piano Paesaggistico Regionale rappresenta una delle occasioni più importanti che la Sardegna abbia avuto negli ultimi vent'anni. Difendere il paesaggio non significa fermare ogni trasformazione, così come promuovere la transizione energetica non significa accettare qualsiasi intervento.

La vera sfida consiste nel progettare un territorio capace di proteggere insieme ambiente, paesaggio, comunità locali e futuro delle prossime generazioni. È su questa capacità di tenere uniti tutela e cambiamento, regole e sviluppo che si misurerà la qualità della nuova stagione del Piano Paesaggistico Regionale.

Lino Carta
(SF, Coordinatore Gruppo di Lavoro PPR)



PUC: basta ritardi

segue da pagina 5

tori. È necessario individuare preventivamente le aree realmente idonee, valutando l'impatto sul paesaggio, sulle attività agricole, sul patrimonio culturale e sulla percezione visiva dei luoghi. Pianificare significa evitare conflitti e coniugare innovazione e tutela.

Un altro aspetto spesso trascurato riguarda gli spazi pubblici. Piazze, parchi, impianti sportivi, percorsi pedonali e ciclabili non rappresentano semplicemente opere di arredo urbano. Sono luoghi nei quali si costruiscono relazioni sociali, si rafforza il senso di appartenenza e si migliora la qualità della vita. Un paese che investe nei propri spazi comuni investe anche nella propria coesione sociale.

Naturalmente il Piano Urbanistico Comunale non può essere elaborato all'interno degli uffici senza il coinvolgimento della cittadinanza. Le imprese, gli agricoltori, gli artigiani, le associazioni culturali e sportive, i professionisti, i giovani e gli anziani devono poter contribuire alla definizione delle scelte strategiche. Il territorio appartiene alla comunità e la sua pianificazione deve diventare un esercizio di democrazia partecipativa.

La revisione del Piano Paesaggistico Regionale dovrebbe inserirsi proprio in questa prospettiva. Non per indebolire la tutela del paesaggio, ma per renderla sempre più capace di dialogare con le esigenze dello sviluppo economico, della transizione energetica e della permanenza delle persone nei territori interni. Paesaggio e sviluppo non sono obiettivi alternativi: il paesaggio stesso costituisce una delle principali risorse economiche della Sardegna.

In definitiva, il Piano Urbanistico Comunale non è un semplice documento tecnico. È la visione di una comunità sul proprio futuro. Dalla qualità

della pianificazione dipendono la tutela dell'ambiente, la crescita dell'economia locale, la valorizzazione del patrimonio culturale e la possibilità di offrire ai giovani motivi concreti per restare o tornare nei propri paesi.

Governare il territorio significa governare il futuro: con lungimiranza, equilibrio e rispetto del bene comune.

In occasione della revisione del PPR, la Regione metterà a disposizione dei Comuni risorse ingenti perché possano adeguare i loro strumenti urbanistici alla cornice paesaggistica regionale. Il Comune di Pattada non può perdere questa occasione, né trasformarla in un adempimento burocratico ordinario; deve prepararsi per tempo a utilizzare quelle risorse al meglio, coinvolgendo le risorse professionali locali e interessando l'Università, come ha fatto per lo studio di fattibilità delle Comunità Energetiche Rinnovabili.

La costituenda - auspichiamo - Commissione urbanistica inizi rapidamente il confronto sull'argomento, aprendosi al contributo di esperti, operatori del settore, semplici cittadini che vogliano apportare il proprio contributo. Sarà il vero banco di prova di un cambio di passo rispetto a un passato caratterizzato da colpevole inerzia.

Governare il territorio significa governare il futuro: con lungimiranza, equilibrio e rispetto del bene comune.

scorcio dell'abitato



PRESENTATA IN CONSIGLIO REGIONALE

Legge sarda sull'istruzione

I consiglieri regionali del Gruppo di Sinistra Futura - Luca Pizzuto, Paola Casula e Peppino Can - hanno presentato, il 21 luglio, una importante proposta di legge che si pone l'obiettivo di migliorare il funzionamento del Sistema educativo di istruzione della Sardegna.

Come risulta dalla relazione dei proponenti, la proposta di legge disciplina in maniera organica il sistema educativo regionale della Sardegna, definendo un quadro unitario di programmazione, indirizzo, coordinamento, monitoraggio e valutazione delle politiche dell'istruzione, nel rispetto della Costituzione, dello Statuto speciale della Sardegna e della normativa statale vigente.

La sua finalità è quella di riportare al centro dell'azione politica la funzione strategica dei processi educativi e formativi - dall'infanzia all'età adulta - come leva per costruire una società più giusta, equa e solidale e per sostenere la crescita culturale, sociale ed economica della Sardegna.

L'istruzione è infatti il fondamento della vita di una comunità: condizione necessaria per l'esercizio consapevole della cittadinanza, per la coesione sociale, per la tenuta democratica e per lo sviluppo dei saperi utili a orientarsi nella complessità contemporanea; ma è anche presupposto imprescindibile per trovare soluzioni efficaci alla rinascita economica dell'Isola. Una Sardegna più istruita e culturalmente più ricca è una Sardegna più consapevole delle proprie risorse e più capace di valorizzarle per garantirsi un futuro di benessere.

I presentatori sottolineano le numerose e rilevanti criticità della scuola sarda, che da tempo affliggono il sistema dell'istruzione in Sardegna, e che, in base ai dati Istat relativi al 2023, sono ben note a tutti gli operatori scolastici:

- elevato tasso di dispersione e di precoce abbandono degli studi (17,3% per i giovani tra i 18 e i 24 anni, dato tra i peggiori a livello nazionale e molto superiore alla media italiana del 10,5%);
- basso numero di alunni diplomati e laureati (con riferimento al range d'età 25-64 anni solo il 55% ha un diploma, mentre con riferimento al range d'età 25-34 anni solo il 27% ha conseguito

una laurea; anche questo è uno tra i tassi più bassi in Italia e ancor più bassi nel confronto con i Paesi più avanzati dell'Unione Europea);

- incremento dei **neet** (giovani sotto 29 anni che non studiano e non lavorano) con tasso pari al 19,6%;

• bassa qualità degli apprendimenti scolastici: anche coloro che hanno terminato gli studi e sono forniti di diploma e persino di laurea non risultano in possesso delle conoscenze e competenze per far fronte ai fattori di complessità della società della cultura e della società contemporanea;

• drammatico incremento del disagio giovanile, trasformatosi ormai in una vera e propria emergenza sociale caratterizzata da un aumento dei ricoveri di under 14 per droga, alcol, autolesionismo, disturbi alimentari e depressione (i pazienti under 18 in cura per depressione sono triplicati), il tutto aggravato da povertà assoluta e ritiro sociale;

• fuga dei giovani dalla Sardegna, anche e soprattutto di coloro che sono in possesso di un valido titolo di studio acquisito nella regione e valorizzato fuori dall'Isola: in un decennio si è perso il 18,4% della popolazione giovanile con una velocità di svuotamento quattro volte superiore alla media nazionale;

• diffuso analfabetismo funzionale (difficoltà da parte di persone, anche istruite, di comprensione di testi di varia tipologia, di sintesi e rielaborazione dei contenuti ivi contenuti).

La cornice valoriale entro la quale si articola la proposta di legge regionale per il sistema istruzione della Sardegna traccia con chiarezza i principi, purtroppo ancora in gran parte disattesi, in

base ai quali costruire un sistema educativo in grado di: a) garantire libertà e eguaglianza; b) rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana c) fornire agli studenti un corredo di valori, conoscenze e competenze per fronteggiare i fattori di complessità della società contemporanea, per promuovere il loro attivo inserimento nel mondo del lavoro e per contribuire a costruire una società più giusta, equa e solidale.

Obiettivi prioritari della proposta di legge sono, quindi, quelli tesi a:

- integrare in modo funzionale gli strumenti di governance per potenziare la collaborazione interistituzionale;
- riqualificare il sistema educativo dell'infanzia attraverso l'attuazione delle misure previste dal «Sistema integrato 0-6 anni»;
- riordinare e mettere a sistema gli interventi finalizzati a supportare le Istituzioni Scolastiche Autonome del primo e secondo ciclo di istruzione;
- adattare l'offerta formativa ai bisogni del contesto isolano anche attraverso linee guida e di indirizzo;
- raccordare in modo funzionale il secondo ciclo di istruzione alla formazione post secondaria (ITS, Università, AFAM);
- sviluppare l'innovazione e la ricerca psico-pedagogica e metodologico-didattica e promuovere la qualificazione professionale del personale scolastico e del personale di tutti i soggetti istituzionali coinvolti in materia di istruzione;
- riaffermare le competenze della Regione e degli Enti Locali in materia di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa regionale. (gt)

Da sinistra:

Luca Pizzuto
Waletr Campana
(coordinatore
dipartimento
istruzione di
Sinistra Futura),
Paola Casula,
Peppino Canu





No alla diretta

Il Consiglio comunale ha respinto la proposta della minoranza di trasmettere le sedute dell'Assemblea in diretta streaming.

Questione di privacy e poi... qualche consigliere potrebbe emozionarsi durante l'intervento. E non ce lo possiamo permettere!

La redazione di prospettive augura ai suoi lettori BUONE VACANZE. Il periodico tornerà in edicola e online nella seconda metà di settembre

LEGGERE E VIVERE

Salvatore Multinu

Con *I convitati di pietra*, Michele Mari firma uno dei suoi romanzi più originali e al tempo stesso più accessibili, riuscendo a trasformare un'idea apparentemente semplice in una riflessione profonda sul tempo, sulla morte e sulla natura ambigua dell'amicizia. Il romanzo prende avvio da un patto stipulato da un gruppo di ex compagni di liceo: ciascuno versa periodicamente una quota in un fondo comune che, dopo decenni, sarà diviso tra gli ultimi tre superstiti della classe. Quello che nasce come un gioco goliardico diventa lentamente una sfida inquietante, nella quale ogni morte modifica gli equilibri del gruppo e rende sempre più concreto il premio finale.

Il meccanismo della *riffa della longevità* è insieme grottesco e filosofico: costringe i protagonisti, e con loro il lettore, a guardare la vita dal punto di vista della sua inevitabile conclusione. Il tempo, anziché essere lo sfondo della vicenda, ne diventa il vero protagonista.

Come sempre accade narrativa di Mari, la trama è solo uno dei livelli del racconto. Ciò che davvero affascina è la qualità della scrittura. Il suo stile è ricco, densissimo di riferimenti culturali, ironico e insieme malinconico. La lingua possiede una precisione quasi artigianale: ogni frase sembra cesellata con pazienza, senza mai scadere nell'esibizione gratuita dell'erudizione. Dietro il gusto per il gioco linguistico emerge invece una straordinaria capacità di dare forma letteraria ai sentimenti più universali: il rimpianto, la nostalgia, la paura della morte, il desiderio di lasciare una traccia di sé.

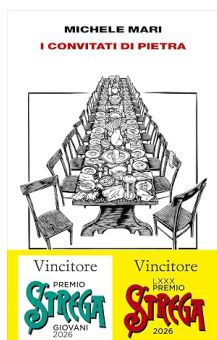
Uno degli aspetti più riusciti del romanzo è la coralità. Nessun personaggio domina realmente sugli altri; ciò che conta è il gruppo, osservato lungo l'arco di molti decenni. I compagni di

scuola rappresentano una sorta di comunità originaria dalla quale nessuno riesce davvero a emanciparsi. La scuola appare come il luogo della memoria perfetta, l'unico tempo della vita che rimane immobile mentre tutto il resto cambia. È un'intuizione poetica che Mari sviluppa con grande sensibilità, mostrando come gli ex compagni continuino a essere, gli uni per gli altri, «convitati di pietra»: presenze silenziose ma costanti, che accompagnano ogni stagione dell'esistenza.

Sotto l'apparente leggerezza del racconto si nasconde una riflessione amara sulla competizione. Il denaro introduce lentamente un elemento corrottivo nei rapporti umani. Ciò che dovrebbe unire finisce per alimentare sospetti, rivalità e persino desideri inconfessabili. Mari non costruisce un thriller tradizionale, ma un romanzo morale nel quale la morte diventa il banco di prova della coscienza. La domanda implicita è inquietante: quanto vale un'amicizia quando il destino dell'altro coincide con il proprio interesse?

Non mancano momenti di autentico umorismo. L'ironia, spesso corrosiva, impedisce al libro di trasformarsi in una meditazione funebre. Si alternano continuamente registri diversi: il comico e il tragico, il realistico e il fantastico, la memoria autobiografica e la costruzione simbolica.

Il libro richiede un lettore disposto ad assaporare una prosa densa, a seguire numerosi personaggi e ad accettare un ritmo narrativo che privilegia la riflessione più che l'azione. Chi cerca un intreccio serrato potrebbe trovarne dispersiva la parte centrale. Ma chi entra nella sua atmosfera viene ricompensato da una delle esperienze letterarie più originali della narrativa italiana.



LOCALITÀ BADU 'E CRASTA

Nuraghe Badu 'e Crasta

Per noi di Becos e Murones, ogni esplorazione archeologica ha il sapore della scoperta, ma in questo caso, per chi scrive, l'appuntamento con il nuraghe Badu 'e Crasta ha un significato unico, più intimo e profondo. Questo gigante di pietra sorge infatti nella campagna dove mio nonno prima e mio padrino, in seguito, hanno speso una vita intera svolgendo la loro attività di pastori. Da bambino ho trascorso tante belle giornate in queste terre e ricordo ancora con emozione quando correvo e giocavo proprio tra i massi e le mura di quella torre millenaria fantasticando di guerrieri, assedi e lotte tra tribù.

Un territorio intriso di storia

La zona di Bunne, situata alle pendici del monte omonimo, lungo la vecchia strada per Oschiri, è da sempre fulcro di vita. Gli scritti storici (*Condaghes*, *Rationes Decimarum*, ecc) menzionano ripetutamente l'antico villaggio di *Bidda 'Unne*, ora col nome di *Guiene*, o con *Guime* e infine con *Gunne*, da cui poi deriva l'attuale *Bunne*; la terra ha restituito nel tempo tracce straordinarie di questo passato, spesso riemerse casualmente, come ad esempio durante le fasi di aratura dei campi. I reperti più celebri sono di epoca romana repubblicana: un'antica stadera e un peso in bronzo a forma di volto femminile, conservati presso il Museo nazionale archeologico ed etnografico «Giovanni Antonio Sanna» a Sassari. Ma io stesso ricordo di aver visto pezzi di capitelli scolpiti e di colonne, ritrovati sempre lì a Bunne. Anche il nome *Badu 'e Crasta* (il Guado di/per Castro) evoca l'importanza strategica del luogo: un punto di passaggio fondamentale, un guado sul Riu Bunne indispensabile per raggiungere l'antico insediamento di *Luguidune Castra* (Luguido), castrum romano che sorgeva vicino alle sponde del fiume Coghinas e nei pressi dell'attuale chiesa di Nostra Signora di Castro. A testimonianza di questo ruolo di snodo, c'è una strada romana ottimamente conservata, i cui resti sono ancora oggi percorribili da Pattada fin quasi al nuraghe per un tratto di ben 3,5 km.

Una rete di vedette di pietra

Che l'intera area fosse densamente popolata fin dall'Età del Bronzo lo

dimostra anche la fitta rete di torri presenti nel territorio. Non lontano da Badu 'e Crasta si trovano infatti i due nuraghes di *Bisellà*, quello di *Manzanitu*, di *Su 'Anzu* e di *Santu Elias*. Più distante, ma sicuramente in linea visiva, c'è anche il nuraghe *Mutzone*, a completare un antico sistema di controllo del territorio.

Stupore, meraviglia e continuità

Oggi il nuraghe si presenta purtroppo in buona parte smantellato. Eppure, trovarsi davanti a ciò che resta lascia sempre un certo grado di stupore e meraviglia. Fa impressione pensare che una struttura costruita ben 3500 anni fa sia ancora lì a fare bella mostra di sé. Rimango ogni volta ammirato riflettendo su come abbiano potuto edificarla in quell'epoca, muovendo e impilando a secco pietre granitiche enormi – tra le più grandi mai viste nel territorio di Pattada – senza l'ausilio di ruspe, gru o altri macchinari e strumenti moderni, ma solo con ingegno, maestria e sicuramente tanta fatica. Oggi come oggi si nota chiaramente la base geometrica circolare di un imponente nuraghe monotorre, del quale sono ancora visibili circa quattro o cinque filari nei punti maggiormente esposti; tuttavia, sul lato nord si intravedono altre strutture secondarie ancora di difficile interpretazione. Proprio davanti al nuraghe sorge un vecchio *cubone* (noto altrove come *pinnetu* o *cuille*) ormai fatiscente e, poco più a destra, una più recente pinnetta (casa di campagna). Sono l'immagine perfetta della continuità millenaria della cultura pastorale sarda, nata e cresciuta all'ombra dello stesso, eterno gigante di granito, la stessa che ha legato la storia della mia famiglia a quella più antica della nostra terra.

Enrico Cicilloni, Becos & Murones



Altre foto nel sito di *prospettive*

OMAGGIO A GUCCINI



Canzone della vita quotidiana

Inizia presto all'alba o tardi al pomeriggio, ma in questo non c'è alcuna differenza, le ore che hai davanti son le stesse, son tante, stesso coraggio chiede l'esistenza...

La vita quotidiana ti ha visto e già succhiato come il caffè che bevi appena alzato e l'acqua fredda in faccia cancella già i tuoi sogni e col bisogno annega la speranza e mentre la dolcezza del sonno si allontana, inizia la tua vita quotidiana...

E subito ti affanni in cose in cui non credi, la testa piena di vacanze ed ozio e non sono peggiori i mali dei rimedi, la malattia è la noia del lavoro: fatiche senza scopo, furiose e vane corse, angosce senza un forse, senza un dopo, un giorno dopo l'altro il tuo deserto annuale, con le oasi in ferragosto e per Natale, ma anno dopo anno, li conti e sono tanti quei giorni nella vita che hai davanti...

Ipcrisie leggere, rabbie da poco prezzo, risposte argute date sempre tardi, saluti caldi d'ansia, di noia o di disprezzo o senza che s'incrocino gli sguardi, le usate confidenze di malattie o di sesso dove ciascuno ascolta sol se stesso: finzioni naturali in cui ci adoperiamo per non sembrar di esser quel che siamo. Consolati pensando che inizia e già è finita questa che tutti i giorni è la tua vita...

Amori disperati, amori fatti in fretta, consumati per rabbia o per dovere che spengono in stanchezza con una sigaretta i desideri nati in tante sere, amori fatti in furia, ridicolo contrasto, dopo quei film di fasto e di lussuria, rinvincita notturna dove, per esser vero, l'uno tradisce l'altro col pensiero: son questi che tu vedi, che vivi e che hai d'attorno gli amori della vita d'ogni giorno...

Le tue paure assidue, le gioie solitarie, i drammi che commuovon te soltanto, le soluzioni ambigue, i compromessi vari, glorie vantate poi di tanto in tanto, i piccoli malanni sempre più numerosi, più dolorosi col passar degli anni, la lotta vuota e vana, patetico tentare di rimandare un poco la vecchiaia... E poi ti trovi vecchio e ancor non hai capito che la vita quotidiana ti ha tradito...

CRUCIVERBA SENZA SCHEMA (Annerire 59 caselle)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
1																							
2																							
3																							
4																							
5																							
6																							
7																							
8																							
9																							
10																							
11																							
12																							
13																							

ORIZZONTALI

1 - Enrico comico - Composto chimico con due atomi di ossigeno - La fine degli ignavi; **2** - La nuova Sindaca di Pattada - Antico titolo notarile; **3** - Treno ad Alta Velocità - Tutt'altro che basso - Azienda Territoriale di Edilizia Sociale - Ancona per l'ACI - Il nome greco di Giunone; **4** - Ente che si occupa di turismo - Colosso petrolifero e non solo - Cresce ogni giorno - Davis trombettista jazz - Sigla di Rieti; **5** - Presidente degli USA - Si porta sotto la giacca - A volte è cattivo; **6** - Uno dei nuovi Assessori pattadesi - Score in Valle padana; **7** - Articolo e nota - Così sta bene una coppia - Secondo di una volta - Le vocali di Toni - Targa di Isernia - Opposto ad Off; **8** - Fuggito dal carcere - Né tu né sua - PlayStation Network - Le prime di Italia - Un tasto del computer - Inizio di stagione; **9** - Mezza elica - Un componente elettrico a resistenza variabile - L'Ente supemo - Città e valle; **10** - Di solito con gli Altri - Marchio di conformità europeo - Affermazione - Salerno per l'ACI - Frutto col gheriglio; **11** - Così finisce la tortura - Una rompiscatole - Meglio che male accompagnato - Fibra tessile di origine animale; **12** - La capitale dei coltelli in Spagna - Così sono alcuni fuochi - Materia prima per la produzione del miele; **13** - Un Tullo re di Roma - La terza nota - Una delle liste comunali delle ultime elezioni amministrative.

VERTICALI

1 - Madre latina - Articolo per donne - Colpo o scontro violento; **2** - Mezzo anno - Enrica Presidente del Consiglio comunale; **3** - Selvaggi giovane cantante - Arti per volare - Consonanti di Tito; **4** - Trento per l'ACI - Massimo compianto attore - Io e tu; **5** - Gruppo terroristico irlandese - Lo era Attila - Collaboratore in breve; **6** - La nota più lunga - Piccole imbarcazioni anti sommergibili - Marchio di accessori per bici; **7** - Spettacoli prima delle prime - Prima persona del presente di udire; **8** - Gas per insegne - Il cognome di una delle nuove assessore; **9** - L'inizio delle Olimpiadi - Uno chef sardo a Parigi; **10** - Mezzo lato - Insetto laborioso - Firenze; **11** - Sofferenze acute e profonde - Non manca nella dieta mediterranea; **12** - Cultore esagerato di oggetti; **13** - Buca di presso Piombino - Si immerge nei fondali; **14** - Il pronome dell'egoista - International Hotel - Guai; **15** - A questo punto - Quasi idolo; **16** - Ex sindaco assessore - Persona estremamente rozza, villana, maleducata; **17** - Maio poeta italiano - Vocali di nome - Eco senza fine; **18** - Fratello di Romolo - Andato all'antica; **19** - Indica provenienza - Maddalena Vicesindaca - Trade Mark; **20** - Vive a Mosca - Verso da cani; **21** - Prima delle notti - Mario Rigoni scrittore; **22** - Tutt'altro che falsi - La nota sui social - Il sostegno della pallina da golf; **23** - Fa perdere le staffe - Uno Stato degli USA.



DRYUF



Andrea & Stefy

IL TUO RIFERIMENTO PER L'INFORMATICA E LA CARTOLERIA